



Rassegna stampa

Venerdì 23 aprile 2021

A cura dell'Ufficio comunicazione Gesco

Centrosinistra nel caos slitta ancora la scelta del candidato sindaco

► Il segretario Pd: siamo sulla strada giusta ► Da Rastrelli la stoccata a Maresca
Patto con i grillini anche a Melito e Afragola «Io orgoglioso dei simboli, lui no»

LA SFIDA

Adolfo Pappalardo

Più passano i giorni, più in molti sono convinti che non si chiuderà entro fine mese sul nome del candidato sindaco di centrosinistra. Ancora troppi nodi da sciogliere nonostante il sondaggio di Quorum pubblicato ieri da il Mattino abbia indicato almeno due cose positive per lo schieramento. La prima: il centrosinistra vince a Napoli con un'asse Pd-M5s; la seconda: il miglior candidato sindaco è il presidente della Camera Roberto Fico (che va meglio dell'ex ministro Manfredi e del sottosegretario Amendola). Ma lo stesso sondaggio segnala anche due aspetti negativi. Il primo riguarda un de Magistris che, nonostante sia considerato in caduta libera come sindaco, riesce a garantire ancora un dieci per cento di gradimento alla sua candidata Alessandra Clemente. Il secondo aspetto negativo riguarda il candidato considerato più performante che però al momento è saldamente seduto sulla poltrona più alta della Camera. Insomma, paradossalmente, è lo stesso schema romano dove il miglior nome democrat è sì Nicola Zingaretti che, però, attualmente è governatore del Lazio. Per entrambi pesa una scelta tutta personale di abbandonare una poltrona prestigiosa per buttarsi a capofitto in una campagna elettorale.

LO SCENARIO

Comunque sia, dal sondaggio (pubblicato integralmente da ieri su «lissussidiario.net»), i democrat sono galvanizzati. Perché il rilevamento non fa che confermare i sondaggi riservati in mano al Nazareno che danno l'asse Pd-M5s come la rotta più favorevole che passa per un nome unitario. Tanto che oltre Napoli da giorni si sta lavorando per un'intesa simile a Melito e Afragola dove pure si vota ad ottobre. Resta però il nodo di trovare l'intesa con la coalizione (che si riunirà tra lunedì e martedì) di centrosinistra e il fronte deluciano che non digerisce il nome grillino.

IL DIBATTITO

«Tutti i sondaggi di questi mesi dimostrano che la linea politica del Pd è quella giusta. Abbiamo infatti lavorato duramente per costruire una alleanza larga che andasse dalle forze che con noi hanno vinto le ultime elezioni regionali fino al Movimento 5 Stelle. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo in uno spirito unitario, senza alimentare polemiche, così da presentarci alla città con un programma ambizioso e concreto, un candidato forte e autorevole e un gruppo dirigente credibile e rinnovato. Continuando questo percorso potremo essere - auspica il segretario napoletano dem Marco Sarracino - un modello nazionale capace di battere una destra a trazione salviniana, che ha

sempre lavorato contro la città. Un esperimento che se si dovesse rivelare vincente potrebbe essere

replicato anche alle elezioni politiche del 2023». Sulla stessa linea Alessandro Amitrano, il parlamentare grillino che siede al tavolo del centrosinistra. «Il sondaggio certifica - dice riferendosi all'asse con i democrat - come il percorso intrapreso venga apprezzato dai napoletani. Per questo stiamo cercando di farlo funzionare al meglio e sarebbe meglio arrivare ad un nome unitario e condiviso». Si dice soddisfatto anche il sindaco che vede la sua candidata superare nei rilevamenti anche Bassolino: «Clemente, unitamente a Bassolino, sono gli unici candidati veri». E aggiunge: «Alessandra si assesterà al primo turno attorno al 25 e andrà al ballottaggio con il candidato di centrodestra e poi vinceremo». Mentre la diretta interessata aggiunge: «Mentre gli altri, con poche idee si organizzano,



noi pensiamo a risolvere i problemi della città e a costruire un futuro di visione collettiva con un patto generazionale che dopo la pandemia dovrà essere sempre più solido».

Contro quel centrodestra ora diviso tra il giudice Maresca che ancora non ha sciolto il nodo e Sergio Rastrelli in campo per Fdi. Il primo al 30 per cento, il secondo quotato al 10 assieme a Riccardo Monti e Sergio D'Angelo. «Sto combattendo perché il centro destra rivendichi, anche in sede di elezioni amministrative, il primato della politica, e rifugga dalle lusinghe di una diffusa, e per me

immorale, "spoliazione identitaria", attacca Rastrelli infilzando proprio Maresca. Infine c'è da registrare l'exploit del verde Francesco Borrelli che potrebbe cimentarsi con le primarie chieste proprio dagli ambientalisti e dai renziani (che hanno già messo in campo il parlamentare Gennaro Migliore). Borrelli, infatti, è il politico più conosciuto solo dopo de Magistris, Bassolino e Fico. E stacca, sempre per conoscenza, tutti gli altri candidati sindaco. «I dati di questo sondaggio sono la testimonianza che i napoletani hanno voglia di una nuova classe dirigente. Stiamo facendo - spie-

ga Fiorella Zabatta dell'esecutivo nazionale dei Verdi - un lavoro su temi concreti che, dovranno avere un ruolo primario in vista delle elezioni comunali».

Ma sulle primarie che invocano proprio i verdi e i renziani, c'è un nict degli altri partiti al tavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOMI, I VOLTI



ROBERTO FICO
Stando al sondaggio, il presidente della Camera è il favorito per la vittoria



GAETANO MANFREDI
L'ex ministro insegue Fico ed è il secondo nome più forte nel patto Pd-M5S



VINCENZO AMENDOLA
Il sottosegretario resta in campo ma, in base ai numeri, si piazza terzo



SERGIO D'ANGELO
Il commissario Abc può contare sul sostegno del mondo del sociale



RICCARDO MONTI
Il manager sta tentando di costruire un percorso civico al di là dei partiti

I NOMI, I VOLTI



CATELLO MARESCA
Il pm, con l'eventuale sostegno del centrodestra, si piazza al 27 per cento



ALESSANDRA CLEMENTE
L'assessora, candidata di De Magistris, è in campagna elettorale da mesi



ANTONIO BASSOLINO
L'ex sindaco è già sceso in campo con una coalizione di liste e movimenti civici



SERGIO RASTRELLI
L'avvocato, spinto da Fratelli d'Italia, potrebbe correre con il centrodestra



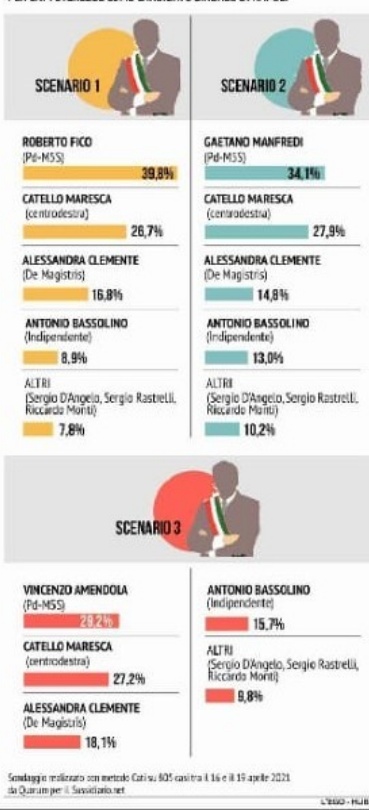
GENNARO MIGLIORE
Il deputato renziano invoca le primarie ed è pronto a scendere in campo



FRANCESCO BORRELLI
Stando al sondaggio, il consigliere regionale è un volto molto popolare

LE COMUNALI, IL SONDAGGIO

PER CHI VOTEREBBE COME CANDIDATO SINDACO DI NAPOLI



La rigenerazione degli spazi cittadini

di **Marco Salvatore**

● a pagina 15

Le idee

La rigenerazione degli spazi cittadini

di **Marco Salvatore**

Quando a marzo 2020 ebbe inizio il lockdown in Italia, si parlò subito della necessità di ripensare gli spazi del nostro vivere e del nostro abitare, città comprese. Molti furono gli urbanisti interpellati nel dibattito con soluzioni simili quanto diverse. Tutti, però, erano convinti della necessità di rivedere il “modello”, considerato che nelle grandi aree urbane vive gran parte della popolazione mondiale e che queste sono il cuore dell'economia. I motivi del cambiamento risiedono in molte trasformazioni in atto, tra cui l'accelerato sviluppo delle nuove tecnologie e dello smart-working e la non più prorogabile presa di coscienza sull'emergenza ambientale. Questi sono argomenti che incidono sui trasporti, sul commercio e sull'edilizia e che si dovranno realizzare. In alcuni paesi del mondo, già si sperimentano quartieri “smart-city”. Come sarà il futuro delle città italiane? Quali modelli sono applicabili e quali sono quelli immaginati da chi governa? Al nuovo dibattito del “Sabato delle idee”, “Le città e l'esperienza politica” (domani 24 aprile alle 10,30 sulla piattaforma Zoom) parteciperanno esponenti da Ancona, Roma, Firenze, Torino e Palermo per offrire un contributo concreto di proposte. L'incontro sarà aperto soprattutto ai giovani, nell'ambito delle iniziative della scuola di formazione per “architetti della politica” PoliMiNa della Fondazione Salvatore con le università “Statale” di Milano e “Federico II” e “Suor Orsola Benincasa” di Napoli. Il governo delle città è soprattutto un tema politico, anche alla luce delle imminenti elezioni amministrative che riguarderanno molti dei principali capoluoghi, Napoli compresa. Nasceranno nuove esperienze? Si formeranno

nuovi equilibri? Sarà recuperata parte di quella sfiducia nella politica che affligge il Paese e certamente ne limita lo sviluppo? Le città italiane rappresentano un laboratorio politico - anche di formazione - che spesso anticipa le tendenze. Proprio l'elezione diretta dei sindaci, nel 1993, ha aperto la stagione di cambiamenti dei costumi politici e delle istituzioni pubbliche tuttora indicata come “Seconda Repubblica”. Il seminario del “Sabato delle idee” sarà anche un'occasione per tracciare un bilancio di questa esperienza e stimolare i futuri candidati a presentare un programma di governo su cui aprire un dibattito. Il tema di fondo resta però quello della rigenerazione degli spazi cittadini, realizzabile soltanto con un'efficiente azione amministrativa oggi più che mai urgente. Se da un lato sono in arrivo i fondi del Recovery Plan, dall'altro le casse di Comuni e Città metropolitana languono: anche se quest'ultimo aspetto non può essere una scusa perenne. Quello che si proverà a fare nel nostro dibattito è dunque una riconsiderazione delle città verso la transizione ecologica e digitale, verso un nuovo disegno urbanistico, verso nuove forme di solidarietà e di partenariato pubblico-privato e verso una ripresa economica e sociale. I primi passi da fare, come già è stato discusso in passato al “Sabato delle idee”, sono una maggiore e più rapida cura del territorio e una necessaria azione per ricucire il tessuto urbano e sociale tra centri e periferie. Da qui possono partire le nuove sfide di un futuro senz'altro aperto, soprattutto per una città come Napoli segnata da anni di ferite urbanistiche, da un patrimonio immobiliare per il 70 per cento vetusto e in pessimo stato manutentivo e da una riqualificazione urbana delle aree a est e a ovest bloccata da più di trent'anni.

ra vista solo sui rendering), autori del progetto della stazione è ancora lontana dal realizzarsi, come il museo archeologico a cielo aperto, previsto nel progetto. Ma la meraviglia del gioco di luci colorate che cambiano con gli orari della giornata (come voluto dalla progettista Doriana Fuksas) è già pronta ad accogliere gli utenti, all'interno della stazione ormai a fine lavori. Verde, blu, arancio, rosso, giallo: gli esagoni di luci dei pannelli che accompagnano i viaggiatori sulle banchine sono passati al vaglio degli architetti dello studio Fuksas, ieri in sopralluogo nella stazione Duomo. All'interno, è quasi del tutto completa: c'è la segnaletica, i pannelli con le stazioni della Linea 1, fuori l'ascensore in vetro trasparente è pronto a funzionare. E all'esterno, continua a lavorare la gru, nel cantiere che insiste in un angolo del lato mare della piazza.

Oltre allo sgombero del cantiere, in questi giorni, si lavora alla copertura superficiale di una calotta metallica che ricopre la scala di emergenza per gli archeologi ancora al lavoro. Per completare la stazione è

necessario infatti portare alla luce l'altra metà del tempio isolimpico, riemerso durante lo scavo, procedere poi al restauro e alla sua ricollocazione. Le immagini provvisorie della copertura metallica di colore bianco sono state oggetto di polemiche nei giorni scorsi da parte dei residenti, definite di «impatto discutibile», verranno rimosse a lavori di scavo terminati. A breve il perimetro della porzione di cantiere sarà ricoperto anche da pannelli «sandwich» di acciaio inox. Sono necessari, in linea di massima, ancora 25 mesi per lo scavo del tempio e per ricostruirlo, dopo il restauro, serviranno almeno altri 2 anni per rimontarlo dov'era, contiguo alla stazione. Il Comune ha così suddiviso in due fasi la riapertura: una, prevista entro l'estate, che consentirà agli utenti di accedere attraverso la scala lato mare e con una scala provvisoria prevista al centro della piazza. Nel frattempo proseguiranno gli scavi della parte restante del tempio, sotto la vigilanza della Soprintendenza e i lavori di realizzazione delle strutture di completamento dell'atrio

della stazione. Il cronoprogramma, in definizione con i tecnici della Soprintendenza, prevede il completamento dell'opera entro la fine del 2023. I lavori sono iniziati a novembre 2001 e per circa 20 anni hanno cambiato il volto di Piazza Nicola Amore, con forti rallentamenti dovuti al ritrovamento proprio del tempio isolimpico, di cui non si conosceva l'esistenza, un antico edificio religioso edificato a Napoli nel I d.C. per volontà dell'imperatore romano Augusto, dedicato al culto dei giochi appunto isolimpici, svolti a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità, si cambia. Il tempio sarà ricostruito alla fine del 2023. In estate si completerà la tratta Dante Garibaldi e si potrà viaggiare. treni nuovi permettendo



Sopralluogo

La stazione Duomo della linea 1 della metropolitana. Ieri sopralluogo degli architetti dello studio Fuksas autori del progetto Giochi di luci colorate all'interno. Completati segnaletica, pannelli e ascensore



La Terra dei fuochi

Discariche abusive e roghi in 10 anni nulla è cambiato

► Completata la mappatura aerea affidata a Guardia di Finanza e Consorzio Benecon ► Dal 2011 al 2021 rilevati migliaia di siti spesso bonificati e subito tornati sversatoi

LO SCEMPIO

Daniela De Crescenzo

Della Terra dei Fuochi ormai sappiamo tutto: mercoledì sono stati presentati i risultati della mappatura realizzata nel corso di dieci anni dal reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza e dal Consorzio Universitario Benecon su impulso della prefettura di Napoli. E i dati confermano che gli sversamenti abusivi non si sono mai fermati. Anzi. I rilievi dall'alto mostrano che i siti sensibili restano sempre gli stessi e che in molti casi i medesimi siti bonificati sono poi oggetto di nuovi sversamenti. Dal 2011 al 2021 attraverso i sorvoli sono state individuate 1321 anomalie. Sono state localizzate 509 micro discariche in provincia di Caserta e 73 sversatoi nei comuni di Ercolano e Torre del Greco. Tra il 2017 e il 2019 tra Afragola, Acerra e Giugliano in Campania sono state riscontrate 409 anomalie.

L'ABBANDONO

Numeri che raccontano una tragedia difficile da cancellare: in questi anni i controlli sono stati ripetuti e costanti, gli interventi di rimozione anche, ma vandali e incendiari sono sempre tornati all'assalto. Il viceprefetto Filippo Romano, incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella Terra dei Fuochi, spiega: «Gli incendi e l'abbandono incontrollato dei rifiuti sono figli non solo dell'abusivismo di parte del tes-

suto produttivo, ma anche della complessiva carenza di impianti di lavorazione della spazzatura. Nel corso dei nostri interventi troviamo di tutto, dai materassi ai mobili, agli elettrodomestici, ai sacchetti della spazzatura sia differenziata sia indifferenziata». Un esempio per tutti: il 20 e il 21 aprile, il raggruppamento "Campania" dell'Esercito con il settimo reggimento bersaglieri è intervenuto a Pianura. Nei giorni precedenti l'Asia, l'azienda incaricata della raccolta dei rifiuti dal Comune di Napoli, aveva segnalato un incremento dell'abbandono degli ingombranti probabilmente provenienti dalla ristrutturazione di immobili. L'esercito è entrato in azione sequestrando un'impresa e un'area di 215 metri quadri, sanzionando sette persone e denunciandone due. Multe per 7700 euro. Risultati simili hanno dato i sopralluoghi svolti in altre aree del Comune di Napoli e nei Comuni adiacenti, a partire da Giugliano. Da novembre 2020 a febbraio 2021 è stato registrato un incremento dei roghi che si sono concentrati soprattutto a "Ponte Riccio", nel territorio di Giugliano. Già a gennaio e febbraio, su un totale di centocinquanta incendi nelle due province di Napoli e Caserta l'otto per cento si era verificato accanto al campo rom di Ponte Riccio; nel mese di marzo le mini discariche date alle fiamme nelle due province sono state

centodiciassette, delle quali undici (pari al 9 per cento) del totale) sempre nei pressi dello stesso campo rom. E si è trattato quasi sempre di incendi molto estesi.

LE ANALISI

Del resto Giugliano, come dimostra lo studio della Benecon, è sempre rimasta una località ad alto rischio, sia per la notevole incidenza dei roghi, sia per la presenza delle discariche. I campionamenti dell'area di Giugliano, Acerra e Afragola dimostrano un'inquietante presenza di sostanze tossiche. In particolare l'analisi del terreno dove si sono depositati i veleni evidenzia in alcuni punti la presenza di benzopirene, nichel, cromo, polveri sottili, cadmio e moltissimi altri materiali tossici. «Nella nostra ricerca - spiega il professor Carmine Gambardella, presidente della società e docente di cattedra Unesco su paesaggio, beni culturali e governo del territorio - abbiamo utilizzato una tecnologia unica d'Europa. Il nostro aereo è dotato di sensori capaci di monitorare il



territorio individuando la presenza di inquinanti e di cave tombate. Non solo: segnaliamo il dissesto idrogeologico e i roghi circoscrivendone i focolai».

Dieci anni di ricerca hanno dimostrato che le discariche abusive continuano a proliferare. E non solo: la ricerca ha monitorato le conseguenze di roghi e abbandoni sul territorio. «Adesso lo studio deve andare avanti utilizzan-

do il materiale già immagazzinato e tenendolo costantemente aggiornato», conclude il docente. Intanto è disponibile uno strumento utile a programmare interventi mirati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UTILIZZATI VELIVOLI
DOTATI DI SENSORI
CAPACI DI INDIVIDUARE
ANCHE CAVE TOMBATE:
RESI COSÌ POSSIBILI
INTERVENTI MIRATI**

**IL VICEPREFETTO
ROMANO: SFIDA IMPARI
SENZA GLI IMPIANTI
NECESSARI
PER IL CORRETTO
SMALTIMENTO**



L'istruzione al tempo del Covid

Scuola, nuovi contagi è boom di quarantene

► Più positivi dal Vomero all'Arenella ► L'Asl cambia le regole: i ragazzi presidi in difficoltà per i supplenti dopo dieci giorni possono rientrare

LE CRITICITÀ

Mariagiovanna Capone

Dopo la Municipalità 7, e in particolare Secondigliano, i contagi in ambito scolastico iniziano a diventare numerosi nella Municipalità 5, colpendo sia Arenella che Vomero. Quasi tutti i circoli didattici o istituti comprensivi in questi quartieri hanno almeno un positivo, e nelle zone più densamente abitate ecco che in quarantena finiscono a decine. La situazione più critica si registra al 55° circolo Piscicelli che ha 7 classi in quarantena, e al 38° circolo Quarati dove le classi sono 5, proprio come alla scuola media Belvedere. Tra le altre scuole con casi di Covid e classi e docenti in quarantena nella stessa Municipalità si segnalano scuola media D'Ovidio-Nicolarci, Istituto comprensivo Nazareth-Musto, 84° circolo E.A. Mario, 36° circolo Vanvitelli. Le perplessità tra le famiglie aumentano a ogni classe aggiunta alle quarantene fiduciarie che di fatto terranno in Dad per 14 giorni i compagni degli alunni positivi e i docenti, mentre per la fine dell'anno scolastico mancano appena 50 giorni, di cui solo 35 di didattica.

I PROTOCOLLI

La terza ondata per fortuna non è stata dura e virulenta come la seconda, e i contagi si limitano a casi episodici nati in ambito familiare che non si diffondono,

grazie a rigidi protocolli e controlli accurati, a scuola. Tuttavia la nuova normativa ministeriale connessa alla variante inglese e i protocolli da seguire in casi di Covid in ambito scolastico, stanno mettendo a dura prova l'organizzazione dei dirigenti scolastici. Anche un solo studente positivo (che peraltro non può seguire in Dad, a meno che il pediatra non certifichi l'asintomaticità) può mettere in crisi la pianificazione della didattica in presenza, poiché dopo il contact tracing l'Asl di competenza può predisporre la quarantena fiduciaria per tutta la classe e per il personale scolastico (sia docenti che personale Ata) entrati in contatto con il positivo nei 14 giorni precedenti, per meno di 15 minuti e a meno di due metri di distanza. L'isolamento per i docenti impone ai dirigenti di richiedere supplenze, ma quasi nessuno accetta nomine di pochi giorni, imponendo quindi la Dad anche per classi senza positivi per via della mancanza di personale. Ci sono però delle novità: il dipartimento di prevenzione dell'Asl Napoli 1 ha trasmesso una circolare contenente innovazioni circa il periodo di quarantena e le procedure di rientro in presenza. In particolare, gli alunni potranno liberarsi dal periodo di quarantena dopo 10 giorni con tampone negativo (o i consueti 14 giorni senza tampone), fermo restando

che il rientro in classe non potrà avvenire prima del quattordicesimo giorno, con attestazione rilasciata dall'Asl e certificato del pediatra.

I CASI

Casi ma soprattutto quarantene all'Istituto comprensivo Bracco e al 33° circolo Risorgimento di Soccavo, al 4° Circolo Maria Cristina di Savoia e all'Istituto comprensivo 9° Cuoco-Schipa a Chiaia, all'Ic Augusto di Bagnoli, al 72° Palasciano di Pianura, al 49° Toti Borsi Giurleo di Pomicelli e al 43° Tasso-San Gaetano di Piscinola, e una classe della media in quarantena anche al Madonna Assunta, tanto per citarne qualcuno. Il coordinatore generale Cisl Fp Napoli Agostino Anselmi denuncia «le gravissime inadempienze» del Comune di Napoli riguardo la fornitura di Dispositivi di protezione individuale ai dipendenti comunali, e in particolare al personale del settore educativo-scolastico «Continuano a mancare le



forniture di igienizzanti per poter disinfettare i giochi dei bambini, a non arrivare le mascherine Ffp2 e i guanti» spiega Anselmi. «Tutti dispositivi che l'assessore Palmieri e l'allora vicesindaco Panini, mesi fa avevano assicurato al personale per garantire la loro sicurezza sul lavoro. Tutte queste mancanze, invece, stanno esponendo a serio rischio di contagio Covid sia i bambini che tutto il personale educativo-scolastico». Il coordinatore Anselmi registra inoltre che «non c'è nessun controllo di nessuna natura agli ingressi, né si rileva la temperatura al perso-

nale educativo scolastico. Inoltre, c'è un'affluenza disomogenea dei bambini frequentanti tra le diverse Municipalità, con forti cali negli asili e nidi cittadini, visto che le scuole comunali non garantiscono al 100 per cento il protocollo di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CISL ACCUSA
«I DISPOSITIVI
DI SICUREZZA
CONTINUANO
A MANCARE
SERVONO LE FFP2»**

**AL MADONNA ASSUNTA
C'È UN INFETTO
ALLE MEDIE, LA CLASSE
FINISCE IN ISOLAMENTO
MARIA CRISTINA DI SAVOIA
E CUOCO IN AFFANNO**



L'EPIDEMIA
L'ingresso della scuola Piscicelli in una foto d'archivio: nel plesso sono sette le classi al momento in quarantena

«Rubati i biscotti dei bimbi poveri»

Giuliana Covella a pag. 31

Il raid Furto nella Onlus "Figli in famiglia" di Carmela Manco



Carmela Manco con un collaboratore nel deposito di generi alimentari per i bisognosi

Assalto all'associazione premiata da Mattarella rubato il cibo per i poveri

LA VERGOGNA

Giuliana Covella

«Quello che hai fatto è un atto di viltà, ma noi ti aspettiamo perché di sicuro anche tu hai bisogno». Carmela Manco, presidente dell'associazione Figli in Famiglia di San Giovanni a Teduccio, si rivolge direttamente all'autore del furto che nella notte tra venerdì e sabato scorso ha portato via dalla sede della onlus omogeneizzati, latte in polvere, biscotti e pannolini. Tutto ciò che serviva a sostenere i tanti neonati di Napoli est e le loro mamme. Un raid che la Manco ha denunciato ieri al locale commissariato di polizia. Intanto la suora laica che nel 2019 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato commendatore dell'ordine al merito per il suo impegno a favore degli ultimi, ha scritto una lettera aperta al respon-

sabile del raid: «Caro fratello, vieni di giorno e ti aiuteremo», le parole dell'educatrice.

IL RAID

Un lucchetto, un contrappeso "fai da te" in legno e una porta coperta da un pannello di plexiglass. Un gioco da ragazzi probabilmente per chi si è introdotto all'interno della struttura di via Ferrante Imparato una settimana fa. «Stando ai rumori che si sentono dalle registrazioni delle telecamere - spiega Angelo, uno degli educatori - a chi è entrato è bastato un colpo di spalla e qualche calcio per scardinare la serratura». La porta in questione è quella che dà accesso, tramite un ingresso laterale, a uno spazio all'aperto: dove prima del Covid si organizzavano eventi, come si vede dal palco ancora allestito e dove all'occorrenza l'area si trasforma in un ristorante aperto al pubblico.

«Ieri l'abbiamo fatta rimettere a posto da un fabbro - spiega Carmela - ovviamente a spese nostre perché non abbiamo fondi pubblici». In realtà già c'erano stati tentativi di introdursi nella sede. «La prima volta, la notte tra il 13 e il 14 aprile, abbiamo trovato la porta e qualche cassetto aperto, però non mancava nulla. Stessa dinamica è accaduta tra il 15 e il 16. Poi tra il 16 e il 17 hanno messo a segno il colpo, evi-



dentemente per vedere prima cosa poteva servire. La mattina di sabato scorso abbiamo trovato i tavoli nel magazzino vuoti. Non c'era più niente delle centinaia di viveri destinati ai neonati, che hanno un costo abbastanza elevato e sono facilmente trasportabili». Su chi abbia potuto commettere il reato Carmela non ha dubbi: «Chiunque viene da noi trova le porte aperte e soprattutto disponibilità. Penso a un tossicodipendente che avrà forse scambiato la merce per una dose». Dal 2005 (l'associazione guidata dalla Manco è nata invece nel 1994) gli educatori di Figli in famiglia si prendono cura dei bambini dai 2 anni in su nei locali di un ex stabilimento Cirio: «Sono oltre 200, numeri che si sono chiaramente ridotti con il Covid perché dobbiamo rispettare le restrizioni». «Il nostro impegno è giornaliero, ecco perché ci ha danneggiato il furto - sottolineano Carmela e Angelo - per tante famiglie disagiate, dove ci sono bambini da 0 a 3 anni, quelli che sono stati rubati rappresentano beni primari. Per

noi è stato molto brutto dover mandare indietro le tante mamme venute a ritirare quelle cose come ogni settimana. Abbiamo detto loro che non abbiamo più niente e di aspettate qualche giorno, la Provvidenza ci aiuterà come sempre».

LA SOLIDARIETÀ

Già partita intanto la macchina della solidarietà con privati, aziende e associazioni che hanno inviato i prodotti rubati ai bambini. «Stiamo raccogliendo i primi frutti - fa sapere Carmela - ci auguriamo che diventino tanti, per tornare a tendere una mano a queste famiglie bisognose. Chiediamo aiuto a chi può, anche una sola scatola di biscotti per noi è vita». E mentre mostra i generi alimentari che da ieri stanno riempiendo di nuovo l'ex sala teatro adibita a magazzino viveri per il Covid, l'educatrice riflette sugli effetti sociali che la pandemia ha provocato: «Chi ha commesso il raid sicuramente ha avuto difficoltà per sopravvivere. Mi sono fatta l'idea di un giovane che va in giro a chiedere l'elemosina». Proprio all'autore del furto la

Manco ha rivolto tramite i social un accorato appello: «L'ho invitato a venire da noi, dicendogli che lo aiuteremo a uscire da questo baratro. In fondo anche lui è uno dei tanti disperati che ha bisogno di aiuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCASSINATA LA SEDE
DEI "FIGLI IN FAMIGLIA"
DI CARMELA MANCO
«ORA AIUTATECI»
E PARTE LA GARA
DI SOLIDARIETÀ**



L'emergenza Insegnanti e presidi preoccupati per il diffondersi dei contagi nelle scuole. I «No Dad»: siete vaccinati

Coprifuoco, rivolta dei ristoratori

Il governo dice no sulle chiusure alle 23. Confesercenti: 400 giorni di stop, 50 mila aziende in ginocchio

Ristoratori in rivolta; non va giù che il Governo abbia lasciato l'inizio del coprifuoco alle 22 invece che alle 23, come pure avevano chiesto molti presidenti di Regione.

a pagina 5 **Geremicca, Russo**

LE MISURE

Confesercenti: assurdo far lavorare solo all'aperto
Scuola in presenza, scontro tra «No Dad» e sindacati

I ristoratori pronti alle barricate: «Il 70% di noi non potrà riaprire»

NAPOLI Ristoratori sul piede di guerra. Anche agli esercenti campani non va giù che il Governo abbia lasciato l'inizio del coprifuoco alle 22 invece che alle 23, come pure avevano chiesto molti presidenti di Regioni. Mentre viene ritenuta discriminante la possibilità di servire ai tavoli solo per quei locali che abbiano spazi esterni adibiti. «Abbiamo superato i 400 giorni totali di chiusura, e 50 mila attività di ristorazione in Campania, tra ristoranti, bar e pub sono in ginocchio». È l'allarme del presidente regionale di Confesercenti Vincenzo Schiavo. «Delle 24 mila 600 attività di questo comparto — aggiunge Schiavo — solo il 30% (7.800) ha, o avrebbe, la facoltà di riaprire, in zona gialla, avendo aree esterne. Vorrebbe dire che il restante 70% (16.800), che dà lavoro a oltre 100mila persone dovrebbe rimanere chiuso. Non è corretto fermare le 31 categorie della filiera del wedding, bollandole come attività legate ad eventi. Si tratta di tenere ferme 31 categorie che rappresentano in Campania 50mila imprese e oltre 250mila lavoratori». Intanto nel pomeriggio di ieri i governatori si sono riuniti d'urgenza nella conferenza unificata delle Regioni, convocata in seduta straordinaria dal presidente, Massimiliano Fedriga. All'ordi-

ne del giorno proprio le valutazioni sull'ultimo decreto Covid. Per la Campania era presente il vice di De Luca, Fulvio Bonavitacola.

Le imprese

Il Covid sta rendendo sempre più difficile la vita delle imprese, in particolare quelle a conduzione femminile. La conferma arriva anche nel corso di un webinar organizzato da Unione Industriali Napoli (presieduto da Alessandro Di Ruocco, in collaborazione con Ernst&Young). Il gap di genere in Campania risulta estremo: solo poco meno di 1 dirigente su 5 è donna, nonostante l'incoraggiante aumento registrato tra 2018-2019, per un +49%, oggi ribaltato dalla crisi. Nel 2020, su 1.336.227 imprese femminili, quasi 4mila hanno chiuso a causa della pandemia. Insomma, un quadro non certo incoraggiante della situazione imprenditoriale sotto il Vesuvio.

Il bollettino

Intanto resta stabile il quadro dei contagi in Campania rispetto a 48 ore fa. I nuovi positivi sono 1.912, di cui 559 sintomatici, su 20.078 test molecolari esaminati. Il tasso di incidenza risulta del 9,52%, contro il 9,23 del bollettino precedente. L'unità di crisi segnala 26

nuovi decessi e 1.753 guariti, dato quest'ultimo identico a quello delle 24 ore precedenti. I posti letto occupati in terapia intensiva sono 143 (-1), quelli di degenza ordinaria 1.541 (+7). Secondo gli esperti sulla mancata diminuzione dei contagi, nonostante la campagna vaccinale, starebbe ancora incidendo in maniera notevole l'effetto dovuto agli assembramenti delle festività pasquali.

La scuola

Problemi anche per la ripresa delle lezioni in presenza con due fronti opposti: da un lato gli insegnanti e i presidi, preoccupati per la diffusione dei contagi, dall'altro quello dei genitori «No dad» che spingono per riaprire completamente le aule. Questi ultimi ieri hanno inviato una lettera al presidente della Regione Campania,



Vincenzo De Luca, all'assessore all'Istruzione, Lucia Fortini, e all'Ufficio scolastico regionale affinché si torni in classe al 100 per cento. A spedirla l'associazione Scuole Aperte Campania. «I protocolli approvati ed applicati da settembre in tutti gli istituti scolastici in occasione della riapertura del nuovo anno scolastico - spiegano dall'associazione - hanno avuto un riscontro positivo e i piani di modulazione dei trasporti sono stati approntati dai tavoli tecnici fin dallo scorso luglio e le Prefetture hanno coordinato i piani di riorganizzazione di rientro in sicurezza per tutte le scuole. Inoltre due pronunce del Tar Lazio, confermate dal Consiglio di Stato con decreto del 1 aprile 2021 hanno accertato, basandosi su solidi e ufficiali studi scientifici nazionali e internazionali, che le scuole non

costituiscono luogo privilegiato di contagio né tantomeno lo amplificano, anche grazie al rispetto delle procedure di sicurezza». I No Dad evidenziano inoltre che «circa il 75,5 per cento degli insegnanti ha ricevuto la prima dose di vaccino. Non ci sono più scuse per rinviare la riapertura delle scuole e non è più accettabile - dicono - che eventuali ulteriori ritardi e inadempienze ricadano sugli studenti già gravemente penalizzati da ormai due anni scolastici fatti come in nessun altro Paese europeo. Le nostre richieste hanno come unico scopo la tutela del diritto costituzionale allo studio».

Gilda

Di parere opposto il sindacato Gilda della Campania che a sua volta ha scritto a De Luca e a Fortini per chiedere un incontro sugli effetti-

vi dati sui contagi a scuola, sul numero del personale vaccinati e sul potenziamento dei trasporti. Il sindacato scrive: «Arrivano numerose segnalazioni sull'elevato numero di contagi nelle scuole campane, tali da rendere l'attività in presenza quasi insostenibile, con quarantena di classi intere e della maggior parte dei docenti». E proprio ieri il sindaco di Sant'Anastasia ha sospeso le lezioni in presenza nella scuola superiore per l'alto numero di positivi in paese, circa dieci al giorno.

Roberto Russo

I numeri della giornata

1.912

Positivi

20.078

Tamponi

26

Deceduti

1.753

Guariti



Vaccini «liberi»

ASL NA2, OPEN DAY

Domenica prossima dalle 9 alle 19, in 4 centri vaccinali dell'Asl Na2 Nord ci sarà accesso libero per la vaccinazione anti Covid per i cittadini residenti nei 32 Comuni di riferimento. Unici requisiti richiesti: avere più di 60 anni di età, tessera sanitaria e carta d'identità.

